

ERA SUPERBA

IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA

ANNO V
n 42
a.c. PIRRI



GRONDA SÌ GRONDA NO 2013, l'anno della scelta

ERA SUPERBA

CERCASI
PROMOTER



VUOI DIVENTARE IL NOSTRO TOP PLAYER?

PER INFORMAZIONI:
tel 010 3010352 (da lunedì a ven h 9/18)
comunicazione@erasuperba.it



W W W . E R A S U P E R B A . I T

ERASUPERBA

EDITORIALE

Non serve a niente neanche scriverlo. Sentire tutta questa confusione intorno e non avere la forza di muovere un dito è come scivolare in un tubo. Scivolare sempre più forte, stretto e impotente, con le mani a tappare le orecchie, un rumore assordante. Non serve a niente scriverlo, è banale, perché la confusione la percepisci benissimo anche te, e ti spaventa quanto spaventa me. Perché non abbiamo i mezzi per difenderci, perché la confusione genera confusione e l'ordine delle cose è umana storpiatura, come il miraggio nel deserto che diventa meta per l'assetato.

Certo, possiamo incantarci sull'invisibile e sostenere l'impossibile, correre avanti e indietro lungo la linea dell'orizzonte, vivere mille vite e riprovarci... ma c'è bisogno di concentrazione, di silenzio e di concentrazione, per non sentire niente!

Poi, quando all'improvviso cala il silenzio, ne usciamo sconfitti. Cercato e desiderato per tutti i secondi che lo hanno preceduto, il silenzio si rivela l'apoteosi del caos, la sua essenza, la sua splendida fioritura.

Ci sorprende con le mani ancora intente a tappare le orecchie e ci ricorda che tutta questa confusione non è una questione di rumore.

Predisposti al labirinto, lo scopo è perdersi.

Con affetto,
Gabriele Serpe

EDITORE Associazione Culturale Pirri

DIRETTORE Gabriele Serpe

AMMINISTRAZIONE Manuela Stella, Marco Brancato

GRAFICA E IMPAGINAZIONE Constanza Rojas

COPERTINA Nicoletta Mignone

FOTO Daniele Orlandi, Diego Arbore

REDAZIONE Manuela Stella, Matteo Quadrone, Claudia Baghino, Marta Traverso, Adriana Morando

HANNO COLLABORATO Michela Alibrandi, Gianni Martini, Gigi Picetti, Gianluca Nicosia, Daniele Canepa, Daniele Aureli, Giorgio Avanzino, Andrea Giannini

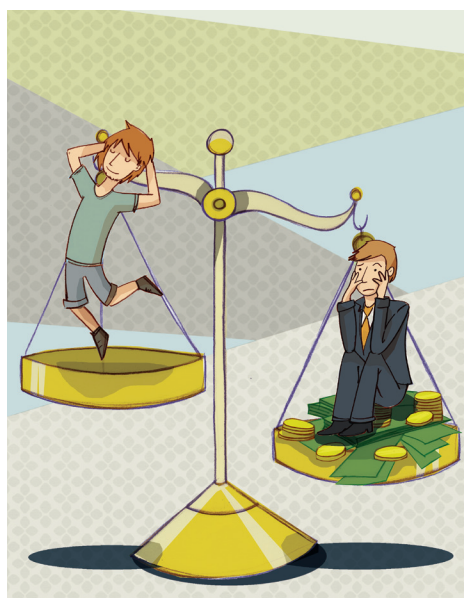
COLLABORAZIONE ARTISTICA Nicoletta Mignone, Xenia Stresino

COMMERCIALE Annalisa Serpe
(commerciale@erasuperba.it)

STAMPA Tipografia Mecca

CONTATTI www.erasuperba.it 0103010352
redazione@erasuperba.it

Autorizzazione tribunale di Genova registro stampa n 22/08



SOTTO LALENTE
LAVORARE MENO PER CONSUMARE MENO
CRISI EURO, DEBITO CHIAMA DEBITO

4
6

A VOXE DE ZENA
VILLA GERVASORI E ULIVETO QUARTO
APPELLO DI GIGI PICETTI
TEATRO HOP
A SPASSO PER ZENA: ACQUASANTA

9
10
12
15

DI TUTTO UN PO'
LETTERE DALLA LUNA
DIARIO DI VIAGGIO: SCOZIA
NICE TO MEET YOU ENGLISH
VINO VERITAS
LIBERAMENTE

17
18
19
21

IL CAFFÈ DEGLI ARTISTI
INTERVISTA A EDMONDO ROMANO
IL BANDITORE
FERMATO A RICHIESTA
METROREADERS
L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

22
23
24
25
26

VARIE ED EVENTUALI
LISTA DISTRIBUZIONE
PARLA COME MANGI
UN ZENEIZE ALL'INFERNO
AGENDA

27
28
30

GRONDA, IL PROGETTO LE RAGIONI DEL "SÌ" O DEL "NO"

DI MATTEO QUADRONE



Il progetto “Gronda di Ponente” entra nella fase cruciale: a febbraio-marzo 2013 dovrebbe arrivare il giudizio della Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero, poi sarà la volta delle

decisioni politiche. Solo a quel punto sapremo se la tanto discussa “grande opera” verrà realizzata oppure no. Ma siamo sicuri che i genovesi sappiano con precisione di che cosa si tratta?

La Gronda di Ponente è un tratto autostradale a due corsie per senso di marcia che rappresenta il raddoppio dell'esistente A10 nel tratto di attraversamento del Comune di Genova (dalla Val Polcevera fino all'abitato di Vesima) e che fa parte del più ampio progetto di potenziamento del Nodo Stradale ed Autostradale di Genova. In esso è incluso il potenziamento dell'A7 tra Genova Ovest e Bolzaneto e dell'A12 tra Genova Est e l'asse Nord-Sud rappresentato dall'A7 stessa. Inoltre è prevista la riconfigurazione del “Nodo di San Benigno” di connessione tra la viabilità locale e il casello di Genova Ovest. Il tracciato della Gronda di Ponente si sviluppa per circa 33 km, il 90% dei quali in galleria. La Gronda sfocerà all'aperto solo nelle vallate adiacenti al Polcevera e a Voltri dove sono previsti collegamenti con le autostrade attuali.

Autostrade per l'Italia finanziaria l'intervento per un costo totale di circa 3,2 miliardi di euro. La durata dei lavori prevista è di circa 8 anni. Il nuovo nodo autostradale che contemplerà tutti i raccordi con le autostrade preesistenti sorgerà nella zona del mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, da qui partirà la nuova Gronda. Il viadotto passerà sopra il mercato, attraverserà il torrente Polcevera (1 pilone sarà posizionato nell'area mercato, 1 nell'alveo del corso d'acqua) e, praticamente all'altezza di Babyfarma (che verrà demolito), partirà la galleria (è stato deciso lo spostamento di alcuni metri per salvare dalla demolizione il settecentesco Palazzo Pareto) che sbucherà in Val Varenna. Parliamo di una galleria di 6 km (2 canne affiancate da circa 12-13 metri l'una) che scorrerà sotto la collina di Murta per giungere all'altezza delle cave

dismesse della Val Varenna (dove è sicura la presenza di amianto) e attraversarle. Seguiranno 200 metri all'aperto per scavalcare il torrente Varenna. Poi altri 6 km di galleria fino in prossimità del parco di Villa Duchessa di Galliera, in pratica sotto la collina, tagliando una fetta del parco storico. La Società Autostrade con le ultime modifiche ha rivisto il fronte di accesso per ridurre l'impatto sulla vegetazione e su due manufatti storici (la Grotta del Leone e la Latteria che probabilmente verranno salvati). Inoltre ha promesso di realizzare delle opere di mitigazione ambientale, ma la composizione originaria del complesso di Villa Duchessa di Galliera, sarà inevitabilmente compromessa. Infine un viadotto condurrà a Fabbriche di Voltri dove è prevista un'altra galleria che sbucherà nei pressi dell'abitato di Vesima.

LE CRITICITÀ, UTILITÀ E OBIETTIVI DELL' OPERA

Innanzitutto la Gronda di Ponente sarà davvero utile per decongestionare il traffico sul nodo autostradale genovese? È questa la prima domanda da porsi per affrontare una discussione seria. «L'opera consentirà di trasferire la metà del traffico leggero e la quasi totalità di quello pesante sul nuovo itinerario, così da sostenere la crescita economica cittadina e migliorare la sicurezza stradale», spiega Autostrade per l'Italia. Ma il progetto «risulta fondamentale anche per lo sviluppo futuro dei traffici portuali e per la riduzione delle esternalità negative provocate dal rilancio su gomma delle merci che transitano per il porto di Genova», nonché per «evitare un ulteriore futuro peggioramento delle condizioni, ineluttabile in caso di non intervento, tenuto conto che già oggi questi risultano disturbati da notevoli code e blocchi. Il traffico merci, insieme con quello cittadino e pendolare e con quello turistico nel periodo estivo è causa di elevati livelli di congestionamento dell'area metropolitana genovese. Le verifiche effettuate sulla funzionalità del sistema nello scenario attuale pongono in chiara evidenza come, nella fascia di punta della mattina, la domanda di spostamento polarizzata sul capoluogo ligure dia luogo a situazioni di marcata congestione del sistema autostradale ed in particolare proprio dell'autostrada A10 Genova-Ventimiglia e dell'autostrada A7 Genova-Serravalle».

Preso atto della linea fissata da Autostrade, cerchiamo di comprendere anche le ragioni del no; abbiamo chiesto un parere a Vincenzo Cenzuales del WWF: «Il dato più significativo riguarda l'analisi del dove e del quando si verifica un alto volume di traffico. Appare del tutto evidente che la congestione sia da imputarsi principalmente al traffico interno al nodo (dovuto agli spostamenti dei pendolari che afferiscono all'area urbana) esolo in secondo luogo al traffico di scambio, mentre esercita un ruolo marginale il traffico di attraversamento cioè quello che dovrebbe innanzitutto trarre giovamento dalla realizzazione di un by-pass autostradale (Gronda, bretella, tangenziale che sia). Pensare di risolvere il presunto problema della congestione con un by-pass quando il traffico è di accentramento sembra davvero insensato». La soluzione del problema, secondo il WWF, è molto semplice: bisogna creare le condizioni affinché i pendolari siano nella possibilità di utilizzare convenientemente i mezzi di trasporto pubblico. «Rispetto alle numerose critiche che si possono muovere al

modello di simulazione implementato è rilevante evidenziare l'assoluto sottodimensionamento dell'apporto del trasporto pubblico. Basti pensare che, a seguito dei lavori per il nodo ferroviario in corso di esecuzione, la frequenza teorica di convogli nella linea costiera del ponente scenderà a 5 minuti dagli attuali 15. Già solo l'incremento di offerta derivante potrebbe assorbire tutto il picco dei pendolari che oggi riempie la A 10 (ma, ricordiamo, intasandola raramente). Il modello di simulazione sembra non "accorgersi" di questi lavori (come di altri) non assegnando quantità significative di nuovi utenti al trasporto pubblico. La domanda da porsi è comunque un'altra: se già oggi la Regione non è in grado di finanziare una frequenza di 15 minuti come potrà, domani, trovare i soldi per frequenze ben superiori? Insomma, le finalità della Regione andranno ancora, come oggi, a finanziare interventi per strade e autostrade o saranno orientate verso servizi moderni e sostenibili?».

Un elemento che Autostrade ritiene basilare al fine di un efficace utilizzo dell'infrastruttura è la limitazione del transito dei veicoli pesanti sulla A 10 tra Genova Voltri e Genova Aeroporto. «Segnaliamo che non viene indicato alcun modo in cui tale interdizione possa, nella realtà, essere implementata – conclude il WWF – E ancora, nulla si dice sugli effetti che tale interdizione avrà sulla viabilità urbana. Provando a fare dei calcoli abbiamo stimato un incremento di più di 5000 veicoli giornalieri sull'Aurelia che corrispondono, nel periodo diurno, al transito aggiuntivo di un camion ogni 12 secondi».



Vignetta di Emiliano Bruzzone



IMPATTO AMBIENTALE E RISCHIO AMIANTO

Gli scavi delle gallerie della Gronda produrranno una quantità di detriti stimata pari a 11 milioni di metri cubi. D'altronde lo stesso amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci l'ha definita «Lo scavo più grande del mondo».

«Si andrà a scavare sotto una montagna particolarmente ricca di rocce amiantifere – spiega il WWF – Si parla di 500.000 m³ di rocce ad alto contenuto di amianto che verranno riutilizzate e di 100.000 m³ che verranno portate in discarica (senza per altro precisare in quali discariche finirà tutto questo materiale)». L'area di caratterizzazione delle rocce prevista a Bolzaneto, in prossimità della zona dove sorge il self-service all'ingrosso "Metro", ospiterà un mega deposito alto 30 metri (in cui arriveranno e partiranno continuamente camion) che dovrà essere a tenuta stagna. «Il modo con cui riusciranno a far ciò non è spiegato nel dettaglio ma appare difficilmente ipotizzabile una soluzione con un grado di sicurezza accettabile – sottolinea il WWF – Se a queste "difficoltà" aggiungiamo la procedura di monitoraggio non completamente affidabile, i cittadini farebbero bene a preoccuparsi e molto. A Bolzaneto rischiamo di ritrovarci alle prese con una nuova Casale Monferrato – denuncia Cenzuales – Nel deposito lavoreranno le rocce amiantifere usando tecnologie che non forniscono adeguate garanzie di sicurezza. I materiali saranno suddivisi a seconda della quantità di amianto presente in essi. Quelli con una minima percentuale di amianto finiranno al Canale di Calma per ampliare l'attuale banchina aeroportuale. Quelli con una percentuale superiore, ma

considerati di buona qualità, saranno utilizzati per realizzare gli archi rovesci delle gallerie.

Occorre ricordare che il riutilizzo di rocce amiantifere previa miscelazione con cemento ed altri additivi, comporta la realizzazione di veri e propri manufatti contenenti amianto (MCA) la cui produzione è vietata dal 1992. Infine i materiali con la medesima percentuale di amianto, ma considerati di cattiva qualità, saranno destinati alla discarica (probabilmente in Germania)».

Ma non è tutto. Oltre all'amianto, l'altro aspetto che desta maggiori preoccupazioni è lo sconvolgimento della rete idrica. «Viene, infatti, asserito il pressoché totale prosciugamento delle sorgenti della Valpolcevera – sottolinea il WWF – Ai cittadini che vedranno la perdita del loro approvvigionamento idrico vengono prospettate non ben precisate compensazioni al rifornimento, intendendoforse che non saranno loro a provvedere all'allaccio agli ex-acquedotti civici (di tali costi a carico dei proponenti non si trova traccia) o allo scavo di nuovi pozzi». È comunque evidente che tali acque non scompariranno nel nulla. «Esse andranno a cercarsi altri e diversi percorsi alterando completamente il sistema irriguo della valle – continua il WWF – In questo modo si determinerà un'importante e sconvolgente mutazione dell'ambiente dato che il tipo di vegetazione e di attività sono indissolubilmente legati alla presenza dell'acqua. La modificazione, incontrollata, del Paesaggio è quindi il primo importante impatto dell'opera». Ma esistono diversi e altrettanto gravi impatti legati a questo aspetto. «I nuovi percorsi dell'acqua non potranno che provocare nel sistema di irrigazione e di canalizzazione una mutazione profonda, producendo ed aggravando importanti e vasti fenomeni di dissesto idrogeologico», conclude il WWF.



■ A CHE PUNTO SIAMO CON L'ITER DELL'OPERA?

Come detto in apertura dell'articolo, attualmente è ancora in corso la Valutazione di Impatto Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente. Una procedura amministrativa atta a descrivere e valutare gli impatti ambientali prodotti dall'attuazione di un determinato progetto. Il fine ultimo dovrebbe essere quello di favorire l'emanazione di una decisione il più possibile completa, fondata e condivisa o di rimettere in discussione l'opportunità del progetto. I tratti principali del tracciato che si sottopone alla Valutazione di Impatto Ambientale sono i seguenti: a partire dalla A10 in corrispondenza dell'abitato di Vesima, si sviluppa un lungo tratto fuori sede (la cosiddetta "Gronda di Ponente") che, superata la zona di Voltri, si sposta progressivamente verso Nord presentando due flessi successivi, per poi, attraversata la Val Polcevera in corrispondenza del casello di Bolzaneto, descrivere un'ampia curva in direzione Sud alla metà della quale (siamo sotto Begato Vecchia in zona Valtorbella) si sfoccano due rami, uno in direzione del casello della A12 di Genova Est e l'altro in direzione del casello della A7 di Genova Ovest.

La Commissione Via ha richiesto ad Autostrade per l'Italia delle opportune integrazioni in risposta alle osservazioni presentate dalle istituzioni, associazioni e cittadini (singoli e comitati).

Recentemente Autostrade ha illustrato le sue controdeduzioni nell'ambito della procedura di Via. Anche le istituzioni sono state chiamate a presentare le loro controdeduzioni. Il Comune di Genova le ha già presentate. Mentre si attendono ancora quelle della Regione Liguria che ha recepito le controdeduzioni del Comune. Fino a quando non arriverà il pronunciamento del Ministero dell'Ambiente altre considerazioni sono pressoché inutili. Nonostante ciò Autostrade ipotizza che i lavori possano partire nel 2014 se la Valutazione di Impatto Ambientale e la Conferenza dei Servizi fossero concluse entro il 2013. Nel frattempo la maggioranza del Comune di Genova si sta spaccando tra favorevoli alla Gronda (Partito Democratico in primis), scettici (Lista Doria) e contrari (Federazione della Sinistra, Sinistra Ecologia e Libertà). Sul fronte dell'opposizione è nota la contrarietà del Movimento 5 Stelle che annovera tra le sue fila i consiglieri Paolo Putti e Mauro Muscarà, due delle anime dei comitati No Gronda, mentre il Pdl ha sempre espresso un giudizio positivo sull'opera.



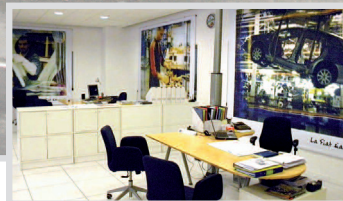
TKC Teatro della Gioventù
Via Cesarea 16 e Via Macaggi 92
BIGLIETTERIA tel. 010 8981177
info@tkcteatrodellagioventu.it
www.tkcteatrodellagioventu.it

**RUMORI
FUORI SCENA**
MICHAEL FRAYN

RITORNA
dal 24 novembre 2012
al 13 gennaio 2013



PROFESSIONAL



La storia dell'auto ritorna ad Ovada

Vendita nuovo e usato

Finanziamenti personalizzati

Assistenza con officina interna e linea revisioni



IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE

IL MIO POSSIBILE COMMIATO...

Con infinita amarezza, temperata da residua speranza, mi accingo a comunicare ai lettori che mi seguono da anni su questa rubrica quello che forse è un addio. E sono spinto a questa dolorosa rinuncia dal perdurare delle irrisolte ingiustizie che mi hanno colpito e che hanno già suscitato tante scandalizzate reazioni nelle persone di coscienza al corrente della mia situazione. Per chi non fosse informato di quanto descritto nel numero scorso di "Era" (consultabile nell'archivio riviste su www.era-superba.it), riepilogo solo alcuni dei trascorsi subiti, fornendo ulteriori dettagli. Una bimba del corso di espressione teatrale da me tenuto alla scuola Daneo nel 1991, mi fece conoscere la nonna che gestiva un'osteria in vico De Negri. Riconoscente per i progressi fatti anche nello studio dalla nipotina, lei mi offerse di rilevare il suo locale a prezzo di favore e a rate. Per far fronte alla proposta chiamai a sostegno Mario Quaglia con cui nel 1980 avevo creato l'ormai mitica Panteca. All'osteria trasferimmo gli artisti di quel locale, più quelli che avevano frequentato altri spazi da me nel frattempo organizzati come il Giardino dei Funamboli a S. Anna e le Cappe Rosse a Sarzano. Le serate trascorrevano tra le musiche e le canzoni di Beppe Gambetta, Max Manfredi,

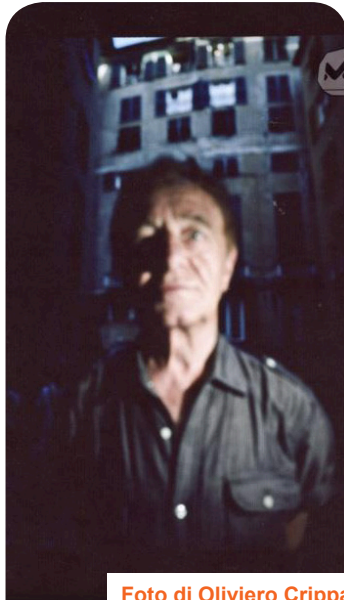


Foto di Oliviero Crippa

Sergio Alemanno, Cristiano Angelini, Marco Spicco, Marco Rossi, Bambi Fossati, oltre agli ironici interventi di Andrea Ceccon. La bella situazione precipita quando Quaglia cede le sue quote ad un nuovo socio, inadeguato allo stile del locale e renitente alla collaborazione nell'andamento della società, ma soprattutto protagonista di un indebito abbassamento del pavimento della sala inferiore, iniziativa multata per mancata dichiarazione di inizio lavori e da me sconsigliata perché in un preventivo sondaggio fatto a suo tempo con Quaglia risultava presente una sottostante falda acquifera che poi causò continui allagamenti. I periodici trasporti di pesanti recipienti di liquame al piano superiore mi causarono un principio di ernia inguinale di cui tra poco devo essere operato per il progressivo aggravamento. Poi la situazione peggiora

DI GIGI PICETTI

ulteriormente: il socio chiude il locale e vende, nel ruolo di amministratore, l'intera società a sé stesso nel ruolo di privato, senza riconoscere il 43% delle mie quote... Incredibile ma vero, è documentato da visura camerale. Mi trovo così, ultrasettantenne, forzatamente disoccupato e senza pensione per mancati versamenti INPS del socio. Intanto collaboravo gratuitamente all'Assoutenti/Assoconsumatori restaurando luci scale luci e ambienti della nuova sede in vico superiore del Ferro e organizzando varie manifestazioni promozionali per loro, con spettacoli e trasmissioni televisive. In conseguenza di ciò mi offrono di trasferire la mia casa-laboratorio, in cui sono moroso, in un disastroso appartamento dello stesso stabile con le tante attrezzature per cui da oltre 50 anni ho fatto attività socioculturale gratuita (anticipandomi le spese di trasloco e intestando l'utenza elettrica al Folk Club di cui sono responsabile). Ora ARTE mi vuol cacciare come occupante abusivo accusando Assoutenti di indebita destinazione. E mi fermo qui perché non reggo più alla disperazione di quanto descrivo, cercate gli ancor più drammatici dettagli di tutto ciò sulla pagina facebook "Iastoriarecentedigigipicetti". Buon Natale a tutti... anche se per me non sarà tale.

ACCESSO AGLI ATTI PUBBLICI

MUNICIPI E CITTADINI CHIEDONO TRASPARENZA

DI MATTEO QUADRONE

Il Municipio Medio Levante promuove un'iniziativa per chiedere maggiore trasparenza da parte dell'amministrazione pubblica, affinché sia possibile, per un normale cittadino, accedere agli atti amministrativi senza dover necessariamente affrontare un percorso tortuoso, in particolare quando essi riguardano progetti edilizi oppure sono riferibili all'ambito urbanistico. L'idea nasce dall'esperienza del consigliere Sel-Lista Doria, Bianca Vergati, che ha personalmente constatato l'iter macchinoso a cui bisogna sottostare per poter visionare gli atti pubblici «Tanto che non è possibile immaginare come possano riuscirci dei semplici cittadini che non ricoprano ruolo istituzionale o facciano parte di associazioni accreditate», sottolinea Vergati.

Il documento approvato dal consiglio del municipio potrebbe diventare un modello anche per gli altri municipi, ed in senso ancor più ampio, rappresenta un prezioso invito alla trasparenza e all'ascolto, rivolto a tutti gli organi amministrativi.

«Da molto tempo ci sono contestazioni e lamentele che sfociano in iniziative di singoli privati o comitati contro le decisioni dell'amministrazione in materia urbanistica - racconta Vergati - Le proteste sono



purtroppo spesso motivate perché si compromettono salute, ambiente, beni pubblici, beni culturali e artistici o anche la semplice quotidianità. Le istituzioni devono perseguire il bene della collettività e questo fine va salvaguardato, anche a costo di decisioni impopolari o non condivise da tutta la cittadinanza. In ambito urbanistico si rileva che in più occasioni è stato invece privilegiato maggiormente l'interesse privato rispetto agli interessi della comunità».

«Oltre alla sostanziale inaccessibilità per i cittadini, si constata che anche gli uffici del municipio non sono in grado di fornire informazioni, vuoi per eccesso di burocratizzazione, vuoi perché non se n'è sentita la necessità - precisa

la mozione - Né quindi di far sì che si possa esercitare alcun controllo sistematico sui progetti di pertinenza del territorio municipale. Risulta, infatti, sovente disatteso " il passaggio" dei progetti presso il municipio interessato».

L'atto d'accusa del consigliere è preciso: i municipi, enti più vicini alle istanze dei cittadini, oltre ad essere esclusi dal processo decisionale, non vengono neppure informati in maniera adeguata.

«Un tempo gli uffici comunali preposti inviavano ad ogni municipio l'elenco di tutti i progetti che interessavano la zona - spiega Vergati - Attualmente, invece, visto che il parere dell'ente municipale non è vincolante, in pratica il municipio viene

sistematicamente “bypassato”». E per i cittadini è un ulteriore ostacolo per accedere alle informazioni sui progetti che riguardano il territorio.

Secondo la Direzione Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti del Comune di Genova il problema non sussiste perché esiste un’apposita procedura che consente ad ogni municipio di consultare i progetti edilizi. In realtà, forse per un vuoto nel passaggio informativo, vuoi per altri motivi, nella stragrande maggioranza dei municipi non è affatto semplice accedere agli atti, visto che gli stessi uffici spesso non sono a conoscenza delle procedura da seguire.

Ogni municipio deve dotarsi di 1-2 dipendenti in possesso delle password informatici utili per accedere alla documentazione. Nel caso non avessero ancora provveduto, gli uffici comunali invitano i singoli municipi ad attivarsi in questo senso.

«Ma i progetti che insistono sul territorio devono essere il più possibile pubblici – sottolinea il consigliere del Medio Levante – Numerosi interventi negativi (autorimessa di Boccadasse, via Puggia, Villa Raggio, solo per citarne alcuni) si sarebbero potuti evitare, grazie ad una maggiore trasparenza». In altri termini «Se gli uffici (municipali e comunali) funzionassero a dovere non ci troveremmo di fronte a questi casi – continua Vergati - perché anche se il parere non è vincolante, il municipio si può attivare presso i cittadini aumentando la loro consapevolezza».

Il risultato, almeno finora, non è stato dei più esaltanti «Durante l’ultima commissione municipale – ricorda Vergati – ai consiglieri è stato consegnato un elenco bimestrale di interventi edilizi minori (modifiche a verande, persiane, ecc.). Non era proprio quello che intendevo. Sembra una presa in giro. Ovviamente io mi riferisco ai progetti che hanno un impatto sul territorio, quelli che passano dalla Conferenza dei Servizi».

Comunque sia «Speriamo che questo rappresenti un primo passo in direzione della trasparenza – conclude il consigliere – anche perché nel manifesto del programma del Sindaco Marco Doria per Genova si nomina tra le priorità, proprio la trasparenza e l’ascolto».

COHOUSING

A GENOVA: IL PRIMO ESPERIMENTO A CAMPOMORONE?

DI MARTA TRAVERSO



Danimarca, 1964. L'architetto Jan Gudmand-Hoyer, insieme a un gruppo di amici, inizia la ricerca di uno spazio in cui andare a vivere tutti insieme in un clima di solidarietà e condivisione, lontano dai ritmi frenetici della società dei consumi. Nasce così il cohousing, un percorso di vita in comune fra un gruppo di persone che si sono "scelte" e hanno individuato un luogo in cui ognuno ha diritto alla propria abitazione privata e vengono scelti di comune accordo spazi e servizi da destinare all'uso collettivo: cucina, lavanderia, orto e giardino, biblioteca, area per i bambini, palestra e così via. Il cohousing si basa inoltre su un impegno di decrescita e riduzione dell'impatto

ambientale: la ristrutturazione dei locali avviene prediligendo materiali in bioarchitettura (paglia, terra cruda, etc), soluzioni ecosostenibili (raccolta differenziata, pannelli fotovoltaici, car sharing, autoproduzione, iscrizione a Gruppi di Acquisto Solidali, etc).

Modello interessante ma utopistico? Per nulla: a Genova un gruppo di persone ci sta provando e sta mettendo le basi per costruire il primo cohousing. Lo spunto è nato con la nascita dell'associazione GeCoh – ne abbiamo parlato su erasuperba.it – che si è posta l'obiettivo di promuovere valori e opportunità del cohousing e che si riunisce periodicamente al

Circolo Arci Zenzero di via Torti.

Qui si è svolta, martedì 27 novembre 2012, la prima riunione dei futuri cohouser genovesi, coordinati dall'architetto Lidia Viapiano: noi di Era Superba c'eravamo e abbiamo assistito al dialogo tra circa una ventina di persone, buona parte delle quali venuta non per semplice curiosità, ma perché realmente interessata a iniziare questo percorso. Sono singoli, coppie o famiglie con bambini, di età variegata e che svolgono diverse professioni, ma tutti accomunati dal desiderio di abitare fuori dalla città e sperimentare un nuovo stile di vita insieme a persone che condividono la medesima

attenzione per l'ambiente e la decrescita.

Come si svolgerà nel dettaglio? È stato individuato un terreno di circa 100 ettari, attualmente in vendita presso un'agenzia immobiliare, situato nell'area che da Campomorone porta verso i piani di Praglia, a 400 metri di altitudine, in una zona che non sarà toccata dall'eventuale cantiere per il Terzo Valico. Il terreno è dislocato su più pianori, affiancato da un corso d'acqua e con una strada vicinale che permette un facile collegamento con Campomorone e Pontedecimo (sia con mezzi privati, sia tramite corriera). La vastità e la composizione dell'area rende possibile un cohousing diffuso, ossia la possibilità di costruire singole abitazioni per i diversi membri (mentre nel "cohousing classico" si opta per un condominio o un grande edificio, dove le aree comuni vengono poste a piano terra). Il terreno è edificabile e sono già presenti due ruderi – uno di estensione 200 metri quadrati e uno di 100 metri quadrati – con la possibilità di realizzare altri fabbricati.

La riunione ha avuto come priorità la formazione del gruppo, per ascoltare le

esigenze di ciascuno e quali competenze possono essere utili al progetto: erano infatti presenti architetti, giardinieri, restauratori, etc. Alcuni di loro hanno raccontato di aver già tentato più volte questa strada, ma che una delle principali difficoltà – oltre a quella di individuare un luogo non troppo costoso – è stata proprio il non aver trovato "le persone giuste".

Il prossimo passo sarà il sopralluogo del terreno, per dare la conferma definitiva all'avvio del progetto. Il gruppo si costituirà poi in associazione o cooperativa per procedere alla trattativa di acquisto in forma collettiva: ognuno metterà una quota uguale, che servirà a comprare

il terreno e a ristrutturare il primo fabbricato, che verrà destinato allo spazio comune. A seguire, nel tempo, si procederà all'edificazione delle singole abitazioni e di tutti gli altri spazi necessari.

Un cammino lungo, quello che si presenta per il gruppo appena formato, ma che al tempo stesso dimostra come sia semplice attivarsi per cambiare il proprio stile di vita: il progetto di Campomorone può essere il punto di partenza per iniziative analoghe, non necessariamente in campagna ma anche a Genova. Chi volesse saperne di più può recarsi allo Zenzero agli incontri di GeCoh o contattare l'associazione attraverso la pagina Facebook "Cohousing Genova".



A basket of fresh bread and sunflowers in front of a window. The bread is golden brown and some are still in their burlap bags. Sunflowers are tied with a ribbon to the left of the basket. The window in the background shows a view of a green landscape.

ANTICA OSTERIA DI CAMPENAVE

*Dal 1908 il punto di riferimento per
la buona cucina nel ponente genovese.*

I migliori piatti dell'Osteria vengono preparati alla brace sulla piastra del barbecue, come la Bistecca Fiorentina, salsicce e spiedini, costine di agnello e wurstel. Per gli amanti dei frutti di mare è possibile, previa prenotazione, preparare anche menù a base di pesce.

I primi piatti rispecchiano le antiche tradizioni della cucina ligure: fra le specialità, le trofie al pesto, i ravioli au toccu, i pansotti al sugo di noci, gnocchetti verdi al basilico e i ravioloni con ripieno gorgonzola-noci conditi al castelmagno.

Il locale è specializzato nell'organizzazione di matrimoni, cerimonie e feste per bambini, grazie anche alla presenza del magnifico parco verde con giochi che circonda la nostra struttura e all'ampio parcheggio clienti capace di ospitare oltre ottanta vetture.

Via Superiore dell'Olba 41,
Crevari, Frazione Campenave (Ge Voltri)
Telefono 010 610.14.35
info@anticaosteriacampenave.it
www.anticaosteriacampenave.it

ASPASSO PER ZENA VILLETTA SERRA E IL CAFFÈ DEL GIARDINO D'ITALIA

DI ADRIANA MORANDO

Di fronte all'attuale parco dell'Acquasola, in viale IV Novembre 3, è ubicata Villetta Serra, un edificio di tre piani, a forma di piccolo castello, sormontato da una torretta in corrispondenza di uno degli spigoli. La superficie circostante è un piccolo residuo dell'antico bosco sacro che nel secolo XV il proprietario, Bartolomeo Bosco, donò, insieme ad alcuni fabbricati, alla Superba per la costruzione dell'antico Ospedale di Pammatone. Adibito, per un certo tempo, a luogo di sepoltura del vicino nosocomio, per mancanza di ulteriore spazio e per igiene, fu proposto dalle suore benedettine della chiesa di Santa Marta (Piazza Corvetto), uno scambio con un' area di loro proprietà sita vicino alla foce del Bisagno, il cosiddetto Prato o, meglio Prato della Lana, per la consuetudine dei proprietari precedenti, i frati Umiliati, di "ivi lavarla e stenderla ad asciugare". Il terreno rimase di loro pertinenza fino al 1797, anno in cui fu ceduto, alle autorità cittadine. Già nel XVIII secolo, il terreno era fiancheggiato da un edificio di proprietà della famiglia Balbi, usato come luogo di villeggiatura. Da questi passò alla famiglia Serra e il suo nuovo proprietario, il marchese Gian Carlo, cintò con cancelli il residuo spazio verde e lo abbellì con busti e statue marmoree



Fotografia di Daniele Orlandi

come quella scolpita dal Belli, "Erocle e Caco". Provvide, inoltre, al restauro dell'edificio con l'aggiunta della torretta, che ricorda vagamente quella della reggia di Stupinigi, dalla quale, salendo attraverso una scala a chiocciola, si può godere di un ampio panorama della città. Quando Carlo Barabino progettò la spianata dell'Acquasola pensò anche ad un punto di ristoro: una bella sala ovale con due loggiati laterali circondati da fiori e roseti. L'intento dell'architetto, però, non fu realizzato e, dunque, si pensò di usare, all'uopo, la villetta che fu trasformata nel Caffè del Giardino d'Italia, rinomato ritrovo che chiudeva i battenti in autunno per riaprirli al tiepido sole di Aprile. Passata al Comune di Genova nel 1888 per 550.000 lire, l'edificio, ha ospitato,

nelle sue stanze, manifestazioni tra le più disparate tra cui mostre, spettacoli, concerti nonché è stata sede di varie associazioni tra cui ricordiamo quella del Genoa dal 1911 al 1924, del Club Alpino Italiano dal 1927 al 1958 ed, infine, dal 1982 del Museo Biblioteca dell'Attore, una fondazione che ha per scopo lo studio storico e critico del teatro. Una raccolta che annovera tra i suoi reperti storici più di 40000 volumi, 72000 autografi, 69000 fotografie, 1300 copioni, 4000 tra bozzetti, caricature e locandine, 7000 programmi di sala, oltre ad una collezione di costumi fra cui quelli appartenuti ad Adelaide Ristori, Ermete Zacconi, Lamberto Picasso, Sergio Toffano, Lilla Brignole ed alcuni abiti, particolarmente preziosi, firmati da Worth e da Tirelli.

TV Radio...

IL WEB CHE VORREI

I futuri progetti della giovane testata genovese diventano un percorso partecipato.

Laboratori didattici, workshop e uno spazio online per le proposte della città.... Scopri il progetto su www.erasuperba.it

APERTE LE ISCRIZIONI AL LABORATORIO WEBTV!

TV STORIES - LABORATORIO PER AUTORI WEBTV

OBIETTIVI Acquisire gli strumenti della scrittura e del linguaggio televisivo. Dall'ideazione alla realizzazione di un format. Fornire ad ogni partecipante gli strumenti pratici per realizzare un format televisivo, incoraggiando la ricerca della propria creatività e della personale scrittura, discostandosi il più possibile da stereotipi e imitazioni.

DURATA 12 Moduli per un totale di 150 ore suddivise in 6 mesi, 2 weekend di lezione al mese (sabato 10:00 – 18:00; domenica 10:00 – 16:30)

Alla fine del laboratorio alcuni dei partecipanti saranno selezionati per entrare nel team della nascente WebTv di Era Superba!

Il programma completo e la scheda di iscrizione su www.erasuperba.it. Per maggiori informazioni e iscrizioni contattare: redazione@erasuperba.it

LETTERE DALLA LUNA

PS: Sono tornato
sulla Terra!

Non riesco ad ambientarmi. Sono solo e frustrato.

Sedersi ad aspettare l'alba sul cavalcavia dell'autostrada, a contare le anime che non hai il tempo e non riesci a scovare nel buio dell'abitacolo.

Quando le prime bave di giorno restituiscono vita ai colori fare ritorno al nido con la coperta sottobraccio, sorprendersi ancora del mistero che rende i colori della domenica mattina diversi dal resto della settimana; più limpidi, più chiari, più freschi, più leggeri, anche se è nuvoloso e il cielo minaccia pioggia.

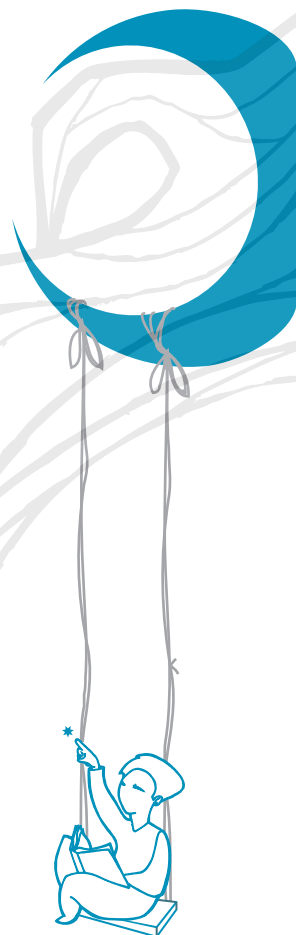
Andare a dormire alle otto con le borse agli occhi, quando l'aria è intrisa del profumo dei bar, e risvegliarsi che il sole, inesorabile, scivola a ponente.

L'inverno arriva di sera. È l'arancio dei lampioni sull'asfalto e la lana che sfrega sul collo. Questa mia domenica sera è una di quelle che ingombrano e inquinano il domani, scontato lunedì, ospite indesiderato.

Genova si consola con le luci di Natale.

Accolgo in me la sottile sensazione di accordo, di fiducia, di tregua, gli uomini posano le armi e si ritirano davanti al camino ad asciugare le calze fredde e bagnate. La pubblicità della Coca Cola. Il sorriso dei bambini. Basterebbe installare una luce di Natale in casa tutto l'anno, magari nell'ingresso, e la vita sarebbe avvolta dalla pace e dallo scampanellio della gioia.

Mi viene da vomitare.



SEI UNO SCRITTORE? SCRIVICI!

VIDEOSCRITTORI

IL NUOVO FORMAT DI ERASUPERBATV

Due persone che non si conoscono. Una di fronte all'altra.

La prima è uno scrittore. Alla seconda piace fare domande ed ascoltare.

Una penna che scrive, una voce che legge. Il mondo di uno scrittore che si compone piano piano, la sua faccia, la sua storia, davanti alla telecamera per dieci minuti di libera creatività...

Se sei interessato a partecipare scrivi una email a redazione@erasuperba.it

TENERIFE

L'ISOLA SPAGNOLA A LARGO DEL MAROCCO

DI DIEGO ARBORE

Si può viaggiare in Europa ma in realtà essere nello stesso tempo lungo le coste africane? Si può essere ai piedi di un vulcano innevato e allo stesso tempo disteso su una spiaggia tropicale? Basta recarsi a Tenerife, una delle principali isole delle Canarie, situata al largo delle coste del Marocco e del Sahara Occidentale.

Arrivai sull'isola una mattina limpida di agosto, un caldo secco ad accogliermi e una vista sull'oceano in cui si potevano scorgere altre isole, disposte come pianeti su un ipotetico universo. La prima cosa da fare una volta scesi dall'aereo (senza dimenticare il ritiro dei bagagli), è noleggiare un'auto, l'isola si può girare tranquillamente anche in un solo giorno e la brevità degli spostamenti e il prezzo del carburante consentono comodità e risparmio. L'isola è percorsa lungo tutto il suo perimetro da una veloce superstrada che collega le principali città e paesi.

Il mio albergo si trovava a sud e precisamente a Playa de las Americas, la parte più turistica e moderna di Tenerife, sorta grazie alla costruzione di grandi strutture alberghiere negli anni 80. La zona infatti è abitata solo da turisti di ogni parte del mondo, soprattutto britannici, questo spiega la presenza di numerosi pub inglesi, scozzesi e irlandesi lungo le vie del



Fotografia di Diego Arbore

paese. A onor del vero non ho trovato questa parte meridionale dell'isola molto caratteristica, ma mi sono consolato con le splendide spiagge bagnate dall'oceano, lunghe e sabbiose con il sole caldo fin dalle prime ore del mattino. Sono le più belle ed attrezzate dell'isola, composte da pietre vulcaniche ma anche da finissima sabbia probabilmente importata dal vicino deserto del Sahara.

Proseguendo lungo la superstrada si arriva poi a Santa Cruz, una città non particolarmente bella e molto industriale dove però si distende una delle spiagge più affascinanti dell'isola, la Playa de Las Teresitas, una distesa di sabbia del deserto con palme e piccoli bar dove mangiare pesce con pochi euro. Spostandosi in direzione Santa

Cruz de Tenerife, la capitale, ci si trova di fronte a una costa arida e secca sempre accarezzata da una piacevole brezza. Durante il tragitto si incontra alla spiaggia del Medano, patria dei surfisti ma soprattutto del kitesurf.

A mio parere la parte nord è sicuramente la più bella dell'isola ed è anche la più caratteristica essendo abitata da gente locale. Puerto de la Cruz è la principale città della zona settentrionale, si affaccia sull'oceano sovrastata dal vulcano che osserva minaccioso ogni cosa che accade... Si tratta del terzo vulcano attivo più grande al mondo, è il monte più alto di Spagna e di tutto l'Atlantico con i suoi 3717 mt. Il Teide domina l'isola e, nonostante non si verificano eruzioni da un centinaio di anni, il calore delle rocce riscontra a 3400 mt.

dimostra che l'attività del vulcano è ancora in corso. Il parco naturale del Teide è patrimonio dell'UNESCO ed è riconosciuto come uno dei parchi più belli e visitati al mondo. Il paesaggio è arido con sembianze tipicamente desertiche, ai bordi della carreggiata si possono incontrare cactus e sabbia che si alza a formare piccoli vortici. Salendo di altitudine tutto cambia e il verde inizia a essere più presente, la vegetazione passa dalle piante grasse ai pini, la temperatura si abbassa tanto da pensare a tratti di trovarsi in qualche vallata delle Dolomiti... ma salendo mi sono trovato di fronte uno degli spettacoli più belli della mia vita. Le montagne di pietre laviche che si trovano ai bordi della strada si alternano in maniera poco omogenea, si passa infatti da montagne che superano i due metri di altezza a dislivelli di tre o quattro metri. L'ambientazione ideale per

qualche film horror o girone dantesco!

Torniamo a valle a Puerto de la Cruz... La città è un groviglio di vicoletti che sfocia verso il mare dove centinaia di persone fanno la fila per tuffarsi dagli enormi scogli o per prendere il sole sulle nere spiagge vulcaniche. Lungo la passeggiata di Puerto de la Cruz sorgono i laghi Martianez, un complesso di piscine costruite a strapiombo sul mare dove ci si può abbronzare su un lettino per la modica cifra di 4 euro, fare il bagno nelle enormi vasche tutte rigorosamente riempite di acqua dell'oceano che grazie a un sistema idrico d'eccezione entra attraverso appositi canali. Sempre a Puerto de la Cruz si trova Loro Parque, uno delle oasi naturali più belle d'Europa, al suo interno, si possono trovare animali di ogni specie, dalla Tigre bianca alle scimmie più rare, tartarughe giganti, rettili e uccelli di ogni tipo e

provenienza, mentre durante la visita ci si può fermare in orari prestabiliti ad assistere agli spettacoli delle orche, dei delfini e dei leoni marini. L'attrazione principale del parco sono però i pap pagalli, presenti in oltre 3000 specie, in particolare dentro una vasta area coperta da una rete che permette di vederli in libertà e ammirarli a pochi centimetri di distanza e in piena sicurezza grazie alla presenza degli ornitologi del parco.

Ritornando verso Playa de la Americas in direzione sud, ecco la costa ovest, scenari naturali spettacolari, tra cui Los Gigantes, la piccola località celebre per le enormi scogliere laviche tra le più grandi al mondo che raggiungono gli 800 metri di altezza sul livello del mare. Si possono osservare dal mare, ma per i più temerari c'è la possibilità di raggiungere la cima per provare i brividi delle vertigini.



Fotografia di Diego Arbore

NICE 2 MEET U ENGLISH

DI DANIELE CANEPA



L'ITALIANO IN AMERICA, UNA STORIA INFINITA - Sono principalmente due gli stereotipi con i quali vengono raffigurati gli italo-americani: il gangster e il crooner, il cantante dal capello brillantinato. Se Vito Corleone, il "Padrino" più conosciuto del XX secolo, è un personaggio verosimile ma comunque fictional, Al Capone e Carlo Gambino sono stati boss spietati nella realtà.

Parlando dei crooner, nel film *The Godfather* il cantante Johnny Fontane, figlioccio di Corleone caduto in disgrazia, è protagonista di vicende analoghe a quelle realmente vissute da Frank Sinatra. Infatti, pare che "The Voice" nei suoi momenti più bui abbia cercato anche l'appoggio di esponenti di spicco nel mondo della malavita, sebbene i suoi eventuali rapporti con il crimine organizzato non siano mai stati chiariti. Figlio della ligure Natalina Garaventa, originaria di Lumarzo, Sinatra ha anche vinto un Oscar come attore.

Oggi il peggio degli italo-americani è rappresentato dai personaggi del reality show *Jersey Shore*. I suoi protagonisti sono quattro ragazzi dai bicipiti esplosivi e quattro ragazze truccatissime, che scorrazzano per l'America e non solo, partendo dal New Jersey per poi spostarsi a Miami e arrivare a Firenze, in cerca di alcol e qualche rissa, verbale e non.

Per fortuna non tutti gli italiani si sono trasformati in Guido e Guidette (tale è l'appellativo inglese-americano corrispondente al nostro "tamarro") o in boss mafiosi. Tanti italo-americani hanno contribuito in maniera decisiva al progresso della società statunitense. E' il caso di Fiorello La Guardia, sindaco di New York negli anni Trenta, e di Mario Cuomo, politico che si è sempre schierato contro la pena di morte, precludendosi probabilmente l'opportunità di correre per la carica di Presidente.

Il banchiere Amadeo Giannini, tra i fondatori della Bank of America, trasformò il sistema bancario in un insieme di servizi accessibili non solo alle classi più abbienti, ma anche alla grande massa dei consumatori. I suoi genitori erano originari del chiavarese... Negli USA c'è un po' di Val Fontanabuona!



DI GIANLUCA NICOSIA

Iniziando a parlare del **BARBERA D'ASTI SUPERIORE TINELLA DOCG**, andiamo a concludere il discorso riguardante la denominazione **BARBERA D'ASTI DOCG**. Questa sottodenominazione viene prodotta nei comuni Costigliole d'Asti, Calosso, Castagnole Lanze, Coazzolo e Isola d'Asti in provincia di Asti. La DOCG è stata istituita il 30/11/2011.

Questa denominazione prevede l'utilizzo di uva Barbera in un minimo del 90% ed il restante 10% di altri vitigni coltivati in Piemonte a bacca nera non aromatici. Il colore è rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento, l'odore è intenso; il sapore è corposo, rotondo ed armonico.

Questa DOCG richiede un invecchiamento di almeno 24 mesi a decorrere dal 1° ottobre successivo alla vendemmia di cui minimo 6 in recipienti di legno e minimo 6 in bottiglia. Tutte le operazioni di appassimento delle uve, vinificazione, invecchiamento e imbottigliamento, debbono essere effettuate nella zona di produzione. Il titolo alcolometrico minimo del vino è 13°. Abbinamenti consigliati carni rosse, arrostiti, brasati e selvaggina.

LIBERAMENTE

A CURA DELLA PSICOLOGA
MICHELA ALIBRANDI

“BRUTTI” PENSIERI E “BRUTTE” EMOZIONI

“Perché oggi mi sento giù, ansioso o arrabbiato?” Spesso attribuiamo le nostre emozioni a qualcosa che è capitato all'esterno: mi sento triste perché il ragazzo che mi piace non mi considera, sono in ansia perché domani dovrò affrontare un lungo viaggio, sono arrabbiato perché il capo mi tratta male...

Proviamo però ad immaginare questa situazione: sono in giro per la città e ad un tratto mi accorgo che due persone di sesso opposto al mio si girano a guardarmi e parlano fra loro; cosa penso e che emozione sento?

Possiamo avere molteplici risposte, come per esempio:

- “mi hanno guardato perché sono bello”: gioia
- “mi hanno guardato perché sono brutto”: tristezza
- “mi hanno guardato perché ho sicuramente qualcosa che non va, i pantaloni strappati o due scarpe diverse”: imbarazzo
- “mi hanno guardato perché stanno pensando a come derubarmi o come farmi uno scherzo”: ansia e diffidenza
- “mi sembra che mi abbiano guardato ma sicuramente mi sbaglio perché non ho nulla di interessante, di solito sono invisibile”: profonda tristezza e senso di solitudine

Ma qual è la risposta reale? Non abbiamo abbastanza elementi per saperlo! Allora perché in ognuno di noi la medesima situazione suscita emozioni diverse? Quello che cambia è il pensiero! Se le situazioni sono ambigue, le interpretiamo quasi sempre nello stesso modo, quello che l'esperienza e la nostra indole ci hanno insegnato: formuliamo quindi dei pensieri automatici, che sono



Illustrazione di Elisa Boccedi

scorciatoie con le quali affrontiamo la realtà e ci sembra che ci permettano di avere maggior controllo su di essa.

Il problema sorge quando questi pensieri automatici sono prevalentemente negativi, il nostro dialogo interno è doloroso e commenta tutto ciò che ci accade con pessimismo e “mugugni”! Gli effetti sul nostro stato di umore alla lunga possono essere devastanti, portando a veri e propri disturbi d'ansia o depressivi. Proviamo a far caso ai pensieri automatici, magari scriverli e prendere atto di quelli più frequenti e che danno luogo alle emozioni peggiori, per poterli mettere in discussione e modificarli. Poi cerchiamo di cambiare le regole: non solo pensa prima di agire, ma pensa MEGLIO (in modo più utile e più sano) per STARE BENE!

INTERVISTA A ENRICO MACCHIAVELLO

DI CLAUDIA BAGHINO

“Una combinazione tra Hieronymus Bosch e Jacovitti, Caravaggio e Grande Puffo, mescolati in un'estasi nauseante”: così si autodefinisce Enrico Macchiavello, artista genovese, classe '74, un approccio caustico e dissacrante nei confronti della vita e del mondo che lo circonda, riletti e interpretati attraverso la sua matita dall'inconfondibile tratto. Nella sua carriera, tra le altre cose, ha dato vita ai personaggi che per anni hanno popolato gli spot della birra Ceres, e più di recente ai protagonisti di un noto gioco per bambini; si muove tra illustrazione, animazione, pittura e scultura, esponendo anche in galleria tra l'Italia e l'estero.

«Mi è sempre piaciuto disegnare, e ho sempre trovato più facile mettere dell'inchiostro su carta piuttosto che usare la parola. È sempre stata, perciò, la mia forma principale di comunicazione... mi ha portato a riempire una quantità smodata di fogli di carta fino a quando ho capito che avrei potuto viverci. Il primo lavoretto pagato è stato quando ero alle medie, per il catalogo di una ditta. Poi ho frequentato il liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti: durante la frequenza ho lavorato come ragazzo di bottega presso lo studio Feguagiskia di Gualtiero Schiaffino (noto disegnatore satirico, originario di Camogli, n.d.r.) dove mi sono fatto le



Fotografia di Daniele Orlandi

ossa su tutto ciò che è il mondo della stampa e della tipografia. Questa è stata la mia formazione iniziale. Nel frattempo lavoravo ai miei progetti: quadri, illustrazioni, fumetti...»

Lo studio ti ha permesso di dare forma finita alla “materia grezza” che già possedevi...

«Soprattutto ti dà gli strumenti. Per il tipo di disegno che faccio non esiste una vera e propria scuola. Tu impari a fare gessi, disegnare nudi e nature morte, e una volta che hai queste capacità le usi, riporti le tecniche sull'immaginario che ti interessa. Devi avere anche la fortuna di trovare docenti che ti lascino libertà senza vincolarti troppo su una formazione classica».

Cosa ti dà l'ispirazione?

«Il mondo che mi circonda, ciò che quotidianamente vivo... sono queste le cose che tendo a raffigurare nei miei disegni, trasfigurate però in chiave grottesca. Insieme ad essa, tutta una serie di riferimenti culturali, dalla narrativa al fumetto, dall'arte ai cartoni animati, fa da sfondo al mio lavoro».

Com'è la tua giornata tipo quando stai disegnando qualcosa?

«Intensa. Sia che mi dedichi a un progetto mio, sia che si tratti di un progetto per altri, mi ci butto anima e corpo. Non amo le distrazioni e mi focalizzo completamente su quello che sto facendo, che poi è anche la cosa che mi diverte di più: stare

dentro al mio mondo e dimenticarmi del resto».

La tua esperienza con Ceres...

«Parliamo del '99, un amico mi aveva presentato ad un'agenzia di Genova con cui avevo provato a collaborare per una campagna contro l'abuso di sostanze, che non era andata in porto perché più che contro l'abuso sembrava pro! Poi però mi hanno ricontattato per realizzare degli storyboard per la campagna Ceres, i lavori sono piaciuti e da lì è cominciata la collaborazione».

Ricordo che il format pubblicitario comprendeva dei cartoni animati oltre ai disegni: eri tu a occuparti anche dell'animazione?

«Quando lavoro sull'animazione per clienti come Ceres, opero di concerto con il team di creativi e copywriter; si butta giù un'idea e procedo a visualizzarla, ognuno ci mette del suo e io devo costruire man mano questo mondo immaginario. Questo significa storyboard appunto, poi studio dei personaggi, studio dell'ambientazione, collaborazione con gli animatori per capire come far



ENRICO MACCHIAVELLO

Autore dei disegni e dell'animazione dei celebri spot Ceres, espone in gallerie in Italia e all'estero.

Guarda l'intervista tramite il tuo smartphone!

recitare i personaggi e come far arrivare il messaggio».

Sei anche matita ufficiale dell'annuale Mostra internazionale dei Cartoonists di Rapallo(creata nel '73 da Carlo Chendi, fumettista italiano, tra i più famosi sceneggiatori di Disney Italia). Di cosa ti occupi?

«Il contatto è arrivato tramite Fausto Oneto del ristorante "U Giancu" (a San Massimo di Rapallo), che è la mecca del fumetto. Ci conosciamo da molti anni e sono stato coinvolto nella creazione di organizzatore della mostra ormai da circa quarant'anni («Il contatto è arrivato tramite Fausto Oneto del ristorante "U Giancu" (a San Massimo di Rapallo), che è la mecca del fumetto. Ci conosciamo da

molti anni e sono stato coinvolto nella creazione di parecchie copertine e loghi da Carlo Chendi, organizzatore della mostra ormai da circa quarant'anni (insieme al suo entourage di collaboratori tra cui Sergio Badino, altro disneyano e insegnante all'Accademia Ligustica, n.d.r.) col quale ho un rapporto di amicizia e grande stima reciproca. Il mio non è un titolo davvero ufficiale, semplicemente ho fatto talmente tanti loghi e copertine che finisco per essere definito tale».

Ho visto opere tue coloratissime, altre completamente in bianco e nero. Se dovessi scegliere?

«Colore. Ha proprio una sua narrazione, "racconta" delle cose».





FERMATATA A RICHIESTA: UNA STORIA, UNA FOTO

L'ultima sigaretta

A CURA DI DANIELE AURELI
E DANIELE ORLANDI

Balliamo?

Lei mi ha detto sì, io ho spento la luce. L'ho abbracciata e ho iniziato a muovermi lentamente.

Non c'era musica, quella sera no. C'era solo la voglia di stringersi, come un abbraccio dei film di una volta. Una scena da sogno. Dopo poco mi sono svegliato! Stavo sognando ma sembrava proprio reale. Ancora lei, ancora una volta torna a trovarmi nei pensieri notturni. Mi alzo dal letto. Clic. Accendo la luce della mia stanza e vado verso il mio salotto. Pochi metri quadri e pochi mobili incastrati alla perfezione. Prendo una sigaretta dal pacchetto semirotto. L'ultima, domani finalmente smetterò... E' la speranza che mi accompagna ogni sera. Ho iniziato a fumare un anno fa e non mi è mai piaciuto. Accendo la finestra e apro la sigaretta (forse il contrario, sbaglio sempre i verbi). Mi appoggio alla finestra aperta, faccio un tiro di una Camel morbida. Guardo al di fuori della mia casa. Finestre. Una, due, tre, quattro... tante finestre. Più di trenta, poco distanti da me e molto affascinanti. Ogni finestra una storia. Una vita. Luci, ombre e un palazzo che non dorme mai. Una cucina con la luce accesa mostra dei ragazzi che brindano, fumano e giocano a carte. Non sento le loro risate ma percepisco il loro divertimento. Probabilmente stanno ascoltando un po' di musica... una musica allegra, retrò, di quelle che non si ascoltano più, di quelle che ti fanno sorridere e ti fanno venir voglia di tornare indietro nel tempo. Il tempo indietro non torna ma i sorrisi sono un buon rimedio gratuito alla nostalgia.

Faccio un altro tiro, il fumo sale in alto e il mio sguardo lo segue.

Tapparelle aperte e una luce che illumina una stanza. Una signora anziana, dai capelli bianchi e dall'andatura stanca si avvicina al tavolo di una cucina. Sopra alla tovaglia rossa lei osserva qualcosa. Parla. Non c'è nessuno però parla. Prende quel qualcosa... è una foto. La tiene in mano e poi la bacia. Poi la posa, prende un'altra foto, la tiene in mano e poi la bacia. Poi la posa. Prende un'altra foto e la tiene in mano per qualche secondo in più... poi la bacia... e poi più niente. Riprende la sua andatura e spegne la luce. Clic. Buona notte alla signora dai capelli bianchi con un passato che non tornerà più.

...

La sigaretta sta per finire, mi rimane il tempo per l'ultima finestra. Anche questa sera scelgo lei, come quasi ogni sera da un anno a questa parte. E lei anche questa sera ha scelto me, come quasi ogni sera da un anno a questa parte. È lì che mi osserva e io ricambio: ci sorridiamo. In modo distante è come se ci amassimo. Non ci siamo mai parlati, non conosce neanche le mie iniziali. Ci guardiamo in silenzio e il tempo sembra sospeso.

La sogno spesso, quasi ogni notte.

La sua sigaretta è appena accesa, la mia mi regala ancora un tiro. Mi sorride ancora, alza una mano e mi saluta, io ricambio in modo automatico. La sua mano continua a muoversi ma il suo gesto ora ha un altro significato: è un invito. Mi sta chiedendo di andare da lei. Io continuo a sorridere e con discrezione mi autoinfliggo un pestone su un piede per controllare se sono sveglio. Ah! Sono sveglio! Dimentico il dolore e inizio a fare a mente il conto dei piani al di sotto della sua stanza. Lei è al quarto piano, lato cortile, nome da donna. È un anno che aspetto questo momento.

IL BANDITORE

PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUI BANDI E SCOPRIRE ALTRE OPPORTUNITÀ PER GLI ARTISTI VISITA WWW.ERASUPERBA.IT

* **DONNE SENZA CONFINI:** concorso fotografico a cura di UnWomen, aperto a maggiorenni residenti in Liguria. Inviare fino a tre immagini inedite e modulo di iscrizione a Comitato Nazionale UN WOMEN Onlus, Via Uffreduzzi 6 - 10134 Torino. Premi: corso di fotografia (primo classificato), macchina fotografica analogica (secondo classificato), fotolibro (terzo classificato). In previsione mostra collettiva nella primavera 2013. Scadenza: 12 dicembre.

* **SILFREED RECORDS:** bando per progetti musicali inediti. Inviare una demo (max 10 minuti) a Silfreed Records, via S. Maria di Castello 35 - 16123 Genova. La votazione avverrà attraverso Facebook. In palio 1.000 € (rispettivamente al primo e secondo classificato) e 250 € (terzo classificato) e concerto live nella primavera 2013. Scadenza: 15 dicembre.

* **PREMIO LETTERARIO CITTÀ DI RECCO** Concorso per poesia e narrativa, edita o inedita. Sono ammesse opere a tema libero, in italiano e dialetto. Inviare le opere e 20 € di quota di iscrizione a Massimo Peloso Casella Postale 82699 – corso Marconi 48r 16129 Genova. La premiazione avverrà a Recco il 4 maggio 2013. Gli autori saranno premiati con coppe e targhe. Scadenza: 15 dicembre.

* **EMERGENZA FESTIVAL** è il più grande festival al mondo per band emergenti, di qualunque età e genere musicale, che si svolge attraverso fasi eliminatorie in 184 città del mondo. Ogni band ha a disposizione un palco per suonare 25 minuti: la tappa di Genova si svolgerà alla Claque il 21 e 22 dicembre. Per iscriversi Francesco Frilli francesco@emergenza.net.



LIVESTUDIO

DAL2010
in sala prove con le band genovesi

contattaci: redazione@erasuperba.it
partecipazione gratuita

L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

La canzone, lo si è detto, fu uno strumento straordinario per la diffusione delle idee. Nacque così una “linea rossa” ossia una canzone dichiaratamente politica e militante; una “linea verde”, composta da cantautori, che manteneva posizioni politicamente più aperte e una “linea gialla”, termine che indicava una canzone solo superficialmente anticonformista.

Il ruolo esercitato da queste etichette di frontiera (successivamente sarebbero state chiamate “etichette indipendenti”) rivesti, anche in Italia, un’importanza fondamentale. Le già citate Toast Records, L’Orchestra, Ultima Spiaggia, I Dischi del Sole, I Dischi dello Zodiaco, ecc... permisero a gruppi, jazzisti e cantautori di pubblicare e far conoscere i loro lavori. Spesso i titolari avevano una conoscenza diretta degli artisti che producevano, e sovente condividevano le motivazioni sociali ed espressive che stavano alla base della loro musica. Ciò che balza in evidenza rispetto alle etichette indipendenti di oggi è la notevole differenza nei livelli di vendite e, conseguentemente, nello spazio economico, operativo e di diffusione delle idee. Prendiamo come esempio due etichette per molti aspetti complementari: I Dischi del Sole e I Dischi dello Zodiaco. Già alla fine degli anni ‘60 il catalogo de I Dischi del Sole comprendeva collettivi politicamente schierati come il gruppo del Nuovo Canzoniere Italiano e lavori di jazzisti “colti” come G.Gaslini oltre a compositori contemporanei come B.Maderna, L.Nono, G.Manzoni. L’ambiente che gravitava intorno a questa etichetta comprendeva alcuni intellettuali e operatori culturali di primo piano. Parliamo di – limitandoci a pochi nomi – M.Ovadia, G.Marini, S.Liberovici, M.L.Straniero, ecc. Tutti sostenevano apertamente

il rifiuto della canzone/musica commerciale e promuovevano una canzone di dichiarato impegno politico. Diversi fra loro provenivano dall’esperienza del collettivo torinese Cantacronache e, un punto fermo da cui partire. La scelta di una canzone militante portò alla costituzione di una “Linea Rossa” (uscì anche un manifesto che ne esplicitava la progettualità politico-culturale). Questo aspetto della “linea” mi sembra molto interessante perché contribuisce a far comprendere quale fosse l’attenzione, in quel periodo (siamo alle porte del ‘68), rivolta alla “canzone”, intesa come strumento di propagazione (e per alcuni di propaganda) delle idee. Nacque infatti una “linea verde” che comprendeva cantautori – in alcuni casi con contratti stipulati con grosse case discografiche – impegnati ma su posizioni politiche più aperte e una “linea gialla” che, invece, faceva capo a quella canzone finto-impegnata e, sostanzialmente, sganciata da tematiche e ambienti politicizzati. Quando nel 1970, in Cile, ci fu la vittoria elettorale del socialista S.Allende, le due etichette in questione iniziarono a pubblicare la “nueva canción cilena” (Inti Illimani, Victor Jara, Violeta e Angel Parra ecc...) con riscontri in vendite notevolissimi, aumentati ancora dopo l’11 settembre 1973 a causa dell’orrore internazionale suscitato dal feroce colpo di stato



fascista – diretto dagli americani – del generale A.Pinochet. Il grosso riscontro di vendite di quel tipo di etichetta era, sostanzialmente, dovuto al fatto che buona parte del loro catalogo rispecchiava ciò in cui il “movimento” si riconosceva: che si trattasse di gruppi rock o progressive, jazz o canzone, quello era il “suono della storia”, il suono di quella parte di persone che, in Italia come in molte parti del mondo, si dichiarava contro il perbenismo ipocrita, le ingiustizie, il moralismo, gli atti criminali del capitalismo. Ciò che si intende sostenere è che la vitalità politico-sociale di quegli anni (e la progettualità politica che ne scaturiva), fecero fiorire una protuberanza anomala nella fisiologia del mercato; una zona, in espansione, di relativa libertà, non controllata dai grandi gruppi di potere. E questa apertura si verificò non solo nella discografia ma anche nell’editoria, nella produzione cinematografica, come nel mondo dell’arte, della moda, del costume. Per un breve – e illusorio momento – si ridisegnarono nuovi equilibri.

LISTA

DISTRIBUZIONE

ERA SUPERBA

SEGUICI ANCHE SU WWW.ERASUPERBA.IT

Gli espositori fissi si trovano in **Piazza Dante** (attraversamento pedonale di fronte casa Colombo), **Via XII Ottobre** (attraversamento pedonale di fronte bar Moody), **Via Assarotti 11R** (Rapid Service Mosca), **Matitone** (ingresso lato levante), **Ospedale Galliera** (atrio principale), **Monoblocco Ospedale San Martino** (atrio lato edicola), **Berio Café** (c/o Biblioteca Berio via del Seminario), **Sestri Ponente** (Biblioteca Bruschi-Sartori, Via Biancheri zona stazione FS).

CENTRO

Piazza Dante (espositore attraversamento pedonale), **Via Fieschi/Seminario** (Berio Café), **Via Ceccardi** (Libreria La Feltrinelli), **Piazza della Vittoria** (XO, Bar Vittoria), **Piazza Colombo** (Ma.Ma.Cla, Bar Manhattan), **Via Cesarea** (Teatro della Gioventù), **Via XII Ottobre** (espositore attraversamento pedonale), **Via Assarotti** (Rapid Service Mosca), **Fontane Marose/ Via Garibaldi** (Edicola Fontane Marose, BookShop Palazzo Tursi, Baribaldi, Guitar Land), **Zona Maddalena /Soziglia** (edicola via Maddalena, La Lepre, bar Piazza Posta Vecchia, Pub i 4 Canti, GioGlo Bistrot, Klaiinguti), **Zona San Lorenzo/ Giustiniani** (Bar Pasticceria Da Giuse, Little Italy), **XXV aprile/ Casana** (Bar Baruffa, Bar 25, Bar Antica Casana, Café de Paris), **Matteotti/ Porta Soprana** (Informa Giovani, Mentelocale, Bar Boomerang), **Zona piazza Erbe/Via di San Bernardo** (Giardini Luzzati, Alabardieri Taberna Storica, Moretti, Teatro della Tosse, Cantine Embriaci) **Via San Luca/ Fossatello** (Edicola Fossatello, New Boarder Fossatello, Pasticceria Cavo, Caffetteria Lomellini), **Via Cairoli** (Les Aperitif, Barpagianni, O Caffè, Libreria Bozzi, Ghetto Blaster), **Piazza del Carmine** (Bar Marika, Bar 8 rosso), **Zona Largo Zecca** (La Fermata, Mescite), **Via Balbi/ Santa Brigida** (Università di Lettere Balbi 4, Scienze Politiche/ Giurisprudenza Balbi 5 accoglienza, Università Lingue, Polo Universitario, Antica trattoria Lupo), **Porto Antico** (Università di Economia, libreria Porto Antico, Bigo Café, Museo Luzzati, Antica Vetreria del Molo, Biblioteca De Amicis, Bicu)

CARIGNANO - CASTELLETTO

Ospedale Galliera (atrio principale), **Piazza Manin** (Alle Volte)

FOCE

Piazza Rossetti (Bisquit Café), **Corso Torino** (Il Salotto), **Corso Buenos Aires** (Il baretto), **Via Finocchiaro Aprile** (La Rosa dei Venti), **Via Pisacane** (Il Bar), **Piazza Palermo** (bar Foce), **Via Rivale** (bar Movie, bar Boom), **Via di S.Zita** (bar Mediterraneo), **Via Trebisonda** (Checkmate Club), **Via Casaregis** (Happy Hour)

ALBARO

Boccadasse (La Tartana, La Strambata), **Via F. Cavallotti** (Hobby sport junior, Hobby Sport, Posh, Pecora Nera), **Via De Gaspari** (piscine di Albaro), **Via Gobetti** (Bar Brio), **Via Nizza** (Belli che aneti), **Via Piave** (bar Piave)

SAN MARTINO

Ospedale San Martino (atrio Monoblocco), **Corso Europa** (Università Scienze motorie, Università di Medicina e Scienze Naturali)

QUARTO - QUINTO - NERVII

Lungomare Via Quarto (Caffè Balilla), **Via Schiaffino** (O'Connor Pub), **Priaruggia** (Sede Gruppo Editoriale Era Superba, Bar Tino), **Apparizione** (La terrazza di Milly), **Via Gianelli** (Bar Colombo, A due Passi dal Mare), **Via Oberdan** (gelateria Gaggero, gelateria Chicco, Why?- ex Paips)

SAN FRUTTUOSO - MARASSI - PRATO

Piazza Giusti - Manzoni (Bar Don Chisciote, Sportello del cittadino), **Via Paggi** (teatro Garage), **Via Monticelli** (PharmaSPA, Centro erboristico Monticelli), **Via del Chiappazzo** (scuola di musica 'Music Line'), **Via Struppa altezza piazza Suppini** (edicola)

SAMPIERDARENA

WTC/ Via di Francia (Le Café, Snack Bar, La Torre, Le Delizie della Lanterna), **Piazza Modena** (teatro dell'Archivolto)

CORNIGLIANO

Via Cornigliano (Pintori dolce e salato, Music Bar Ikebana, Zerodiecì)

SESTRI PONENTE

Via Biancheri (espositore fisso lato stazione), **Via Soliman** (Biblioteca Civica Bruschi Sartori), **Vico al Gazzo** (Les Barriques), **Via Sestri** (Le Petit Café, Maestrale, La caffetteria, Bar il Fragolino, L'Arte dell'Espresso, Bar Tentazioni, Caffè degli archi, Pit Stop)

MULTEDO

Via Ronchi (Café Restaurant La Porcigna), **Via Dei Reggio** (Molli Malone's Guinness Pub)

PEGLI

Via Pegli (La Tana dei Golosi), **Largo Calasetta** (circolo Rari - Nantes), **Lungomare di Pegli** (Bar Pasticceria Amleto, Alma Café), **Pontile Milani** (Bar chiosco), **Piazza Rapisardi** (Bar Franca), **Via Parma** (Bar Angelo), **Via della Maona/Odisso** (Bar Christian's), **Stazione FS** (edicola), **Via Martiri della Libertà** (Bar le Palme)

PRA'

Via Prà (Bar Nuovo Café Rolando, Tony e Giò, 104 Rosso, Bar Grisù), **Via Murtola** (Bar Flò), **Fascia di Rispetto** (bar pizzeria Il Gufo 2)

VOLTRI

Via Camozzini (Farmacia Serra, Voltri Café, Bar Luigi, Bar Roma), **Passeggiata mare** (Fuori Rotta), **Piazza Odicini** (Circolo Anpi Odicini, La Bottega del Goloso 2), **Via S.Ambrogio 18r** (Kapitombolo), **Piazza Lerda** (New Gibò, bar Gli Archi), **Stazione FS** (Bar Stazione), **Via Biscaccia - Mele** (Cartiera 41)

RIVAROLO

Piazzale Guerra (Biblioteca Cervetto), **Via Rossini** (Bar Ciacci, Mastrolibraio)

CERTOSA

Via Jori (Bar Pinin)

BOLZANETO

Via Orietta Doria (Bar Pippo), **Piazza Rissotto** (Bar Goccia di Caffè)

PONTEDECIMO

Piazza Pontedecimo (Bar Margherita)

PARLA COME MANGI

TACCHINO ALLA STORIONA



Ingredienti

1 tacchino o un cappone (in alternativa, 1kg di fesa di tacchino), prosciutto crudo 100 g, noce moscata, pepe bianco, limone, alloro, alloro, prezzemolo, brodo vegetale con una cipolla steccata con chiodo garofano, sedano e carota.

Pendete il tacchino, sventratelo, bruciatelo, lavatelo e asciugatelo bene. Farcitelo con due fette di limone, il prosciutto crudo, l'alloro, il pepe e la noce moscata, avvolgete il tutto con una salvietta o con dei fogli d'alluminio, legatelo con uno spago e mettetelo a cuocere in una pentola con acqua, sale, cipola, prezzemolo, sedano, carota (brodo vegetale). Fatelo raffreddare, tagliatelo a fette e conditelo con la salsa verde a base di olio e prezzemolo e gelatina secondo la tradizione. Alternativamente, preparate delle patate al forno o delle verdure a piacere.

UN ZENEIZE ALL'INFERNO

A CURA DI BRUNO GATTORNO canto III

Pe mi se vâ in ta çittæ dolente, pe mi se vâ in to dô eterno, pe mi se vâ in ta pèrsa gente.

Davanti a mí no ghe sòn cöse creæ, mentre lêzo quella scrîta che in erto a dixè...

Lasciæ ogni sperança voiatri che entræ.

E mi che lêzo con o mûro asmorto, "penso", chi me conven èse morto.

(Semmo in to posto dovve tō dito) a dixè a donna mæ, e piggiandome in te sò man amooze, a m'ha sponciou drento in te quelle cöse ascose.

Quanti centi, sospii, crieri, da perde o sciou, zà ai primmi passi eo ammagonou, chi ghe sòn mesciæ quelli che viveivan d'infâmitæ, insemme ai angei ribelli, che o Segnô o la cacciou via comme di rebelli.

Lí in to mêzo ghe de gente gramme, con di animi cattivi, condannæ do o Segnô a no èse mai vivi, rozigiè da e mosche, finchè o sangue zù o no coà, mangè dai vermi che perdan a bava, in gio a lengua che a coava.

Ammiando ciù in là, de gente veddo ûn gran sciùmme e diggo, (Meistro!) cos'è o lè quello barlùmme?

(Ti vediæ, o me dixè le, chi ghè in ta triste riva... .."Caronte", o se piggiâ con le a gente cattiva.)

(Guai a viatri gente gramma, no sperè de vedde o çê con o ciæo in te mæ tenebre se vâ da e sciamme ao zêô).

Pövie anime, mêze strassè e nûe giastémman van tütte o çê, o demonio Caronte, con i èuggi de braxa tütte e anime le o chêugge, ea razza ûmann-a comme d'autunno o spuncia e feûgge.

Oua nàvegàn in sce quell'onda, inghêogeita d'ogni mâ, dove a vitta a sprofonda.

(mæ cào figgio) o me fà o Meistro, quelli che ean nemixi do Segnô, eivan e anime streppè ea giûsticia divinn-a, ha la speronæ.

Se Carónte de ti, o sé lamenta, lascilo mugugnâ ,...ti cazzie in te ûn sêunno càrego de sentimento che solo ti, porti drento.



Latteria·Gelateria "Chicco"



GELATI DI OGNI TIPO
TORTE GELATO O
SEMIFREDDO CON
DECORAZIONI ANCHE
PER CERIMONIE
OLTRE 30 COPPE
FRAPPE'
FRULLATI

IL TUTTO PREPARATO
CON INGREDIENTI
FRESCHI E GENUINI...
DA 40 ANNI IL VOSTRO
GELATO DI QUALITA'



9 consigli di Chicco

TORTA GELATO "PRIMAVERA"

Ingredienti: gelato e granella di cioccolato bianco, salsa di frutti di bosco, gelato alla cioccolata con scaglie di fondente, pan di spagna, bagna al Rhum (acqua, zucchero e liquore al Rhum).

Preparazione: adagiare il gelato di cioccolato bianco con granella in uno stampo per torte (meglio se in silicone), inserirlo nel congelatore per circa 1 ora e 30 (tempo consigliato per ottenere una giusta solidificazione dei composti). Aggiungere sulla base della torta la salsa di frutti di bosco e rimettere il tutto nel freezer. Unire poi il gelato alla cioccolata con scaglie di fondente, ricoprire bene con del pan di spagna tagliato a fette, inumidirlo con la bagna al Rhum (si consiglia di non eccedere con il liquido alcolico) e inserire la torta nel congelatore. Superata l'ultima fase di raffreddamento, sformare la torta, impiattarla, quindi procedere con la decorazione.

Come si prepara un break veloce e "strabuono"? Scoprilo su www.erasuperba.it - Ricette & Cocktail

Via Oberdan 120 r Ge Nervi Tel 010 3728049/3408583807 chiccogel-1972@libero.it orario 8/24 chiuso il lunedì

Lupo

*Antica Trattoria di Vico Monachette
Genova*

Lupo Antica Trattoria si trova alle porte del Centro Storico Genovese, ristorante informale, romantico in stile anni 50 adibito come l'interno di una vera casa, proprio per mettervi a vostro agio, potrete gustare la cucina tradizionale genovese e la cucina creativa e sfiziosa del nostro Chef. Il locale cerca di rivitalizzare la zona con la creazione di numerosi eventi dalle mostre d'arte alle sfilate di moda e alle lezioni di maeramè in sala. Te al pomeriggio, potrete anche trovare all'interno vetrine espositive dove abili artigiani liguri mettono in vendita le loro creazioni dalla ceramica alla filigrana di Campo Ligure, per un regalo che parla della Liguria. Il ristorante è nel circuito Genova Gourmet, usa Pesce fresco di mare collaboriamo con il Pesce Ritrovato (Aequario di Genova), Piatti per Celiaci e Vegani, in Guida Michelin, Quality per l'Ospitalità Italiana. Da noi per riscoprire la nostra Liguria in tutte le sue forme d'Arte.

Vico delle Monachette 20 Rosso
(Principe inizio via Balbi) Genova

Tel 010267036 www.lupoantica trattoria.it
e-mail antica.trattoria.lupo@gmail.com



AGENDA

GLI EVENTI AGGIORNATI IN TEMPO REALE LI
TROVI ON LINE SUL SITO WWW.ERASUPERBA.IT

SEGNALA I TUOI EVENTI
eventi@erasuperba.it

FINO A DOMENICA 18 NOVEMBRE

-H 2045 IL MALLOPPO Dopo il successo di "Rumors" di Neil Simon, la Kitchen Company si cimenta con il romanzo di Joe Orton: la storia di un funerale che si sovrappone a un colpo in banca, con in scena la bara e il cadavere imbalsamato della madre della famiglia che i vari personaggi si palleggiano allegramente. Teatro della Gioventù, biglietti 12 euro. (Dom 4/11/18 ore 15.30, chiuso il 5-12/11)

LUNEDI' 5 NOVEMBRE

-L'ARTE DI VIVERE- Incontri di filosofia su questioni che ci riguardano. "Il lavoro e la vita" con Marco Revelli, docente di scienza della politica dell'università del Piemonte orientale. Palazzo Ducale

DA GIOVEDI' 8 A DOMENICA 11 NOVEMBRE

-IL CONTE DI LAUTREAMONT Una prima nazionale per il ritratto del visionario Isidor Lucien Ducasse conte di Lautréamont. Teatro della Tosse

DA GIOVEDI' 8 A DOMENICA 25 NOVEMBRE

-H 15/20 MOSTRA/CONCORSO VERTICALITA' Lo sguardo di giovani creativi sulle problematiche della mobilità metropolitana, con riferimento al peculiare contesto genovese, contraddistinto da collegamenti verticali, come ascensori e funicolari, che mettono in evidenza l'adattamento dello sviluppo urbano alla specifica conformazione orografica della città. Sala Dogana

GIOVEDI' 8 NOVEMBRE

-H 21 DERIVA IN CONCERTO E INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "WHAT ELSE" di Enrico Casalino (in esposizione fino al 30 nov). Cartiera 41, Mele

-h 22.30 HONEY & THE BIRDS IN CONCERTO trio eclettico formato nel 2007 da tre musicisti sperimentali a Roma. La Claque

DA VEN 9 NOVEMBRE A DOM 2 DICEMBRE

-H 2030 EDIPO TIRANNO la tragedia di Sofocle dell'uomo che spinge la sua ansia di conoscenza fin dentro l'oscurità del fato per scoprire la verità del dolore di vivere, che mette in discussione ogni regola, ogni legge, ogni potere. Teatro della Corte, domenica h 16, lun chiuso. Biglietti da 17 a 25 euro

DA VENERDI' 9 A DOMENICA 11 NOVEMBRE

-H 21 PETER PAN, IL MUSICAL Coreografie acrobatiche, giochi di luce ed effetti speciali, atmosfera incantata, duelli tra Peter Pan e i pirati di Capitan Uncino sulle musiche di Sono Solo Canzonette di Edoardo Bennato. Teatro Politeama Genovese. Biglietti da 30 a 35 euro+ prev, domenica h 16

-H 9.30/19.30 FANTASY HOBBY 2012 Mostra mercato su bricolage, hobbistica e arti manuali con oltre 70 stand, corsi e dimostrazioni. Magazzini del Cotone, Porto Antico, biglietti 7 euro

SABATO 10 NOVEMBRE

-H 21 FIORELLA MANNOIA IN CONCERTO Dopo il grande successo nei palasport e nei teatri "Sud", il Tour l'artista romana, prosegue il suo viaggio. Teatro Carlo Felice, biglietti da 25 a 55 euro + prevendita.

-H 2130 IL GRANDE FRESCO. Spettacolo-incrocio tra poesia comica e canzone d'autore, un concerto reading con Federico Sirianni, Guido Catalano e Matteo Negrin. Count Basie Jazz, ingresso 10 euro

SABATO 10 E DOMENICA 11 NOVEMBRE

-H 930 DALLA A ALLA ZUCCA. Premiazioni di Zucche dalle diverse forme, peso e bellezza, lavori scolastici e composizioni floreali, attività didattiche dell'osservatorio astronomico di Genova e gli immancabili stand gastronomici, dove assaggiare piatti a base di zucca e degustare il vino novello. Murta **ANCHE il 17 e 18 NOVEMBRE**

-H 14.30 SALONE DEL CIOCCOLATO. Degustazione gratuita di cioccolatini, cioccolata calda, crepes, tagliolini al cacao e gorgonzola, musica e mostre. Villa Serra di Comago, ingresso 2,5 euro

MARTEDI' 13 NOVEMBRE

-H 21 MALIKA AYANE IN CONCERTO. "Ricreazione Tour". Teatro Politeama Genovese, biglietti da 25 a 40 euro

DA MARTEDI' 13 A SABATO 17 NOVEMBRE

-H 2030 BLU. Un viaggio di andata-ritorno dalla piccola provincia del sud alla grande metropoli del nord in cui i sogni di una giovane ragazza si trasformano e si evolvono. Teatro della Tosse, biglietti 12 euro

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE

-GIOVANNI ALLEVI E L'ORCHESTRA DEL CARLO FELICE IN CONCERTO. Il nuovo progetto sinfonico di Giovanni Allevi in cui è inserito anche il suo primo concerto per violino e orchestra in Fa minore. Teatro Carlo Felice. Biglietti da 25 a 50 euro

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE

-L'ARTE DI VIVERE- Incontri di filosofia su questioni che ci riguardano. "Via dalla corsa: il tempo libero, tempo della vita", con Franco Cassano, docente di sociologia all'Università di Bari. Palazzo Ducale

DA VENERDÌ 16 A DOMENICA 18 NOVEMBRE

-L'ALTRA META' DEL LIBRO- La lettura e il sogno. Un evento che celebra la letteratura attraverso il lettore, letteratura per lettori di ogni età. Il tutto con incontri, tavole rotonde, spettacoli teatrali. Tra gli ospiti, Daniel Pennac, Rosa Montero e David Albahari. Palazzo Ducale

-FESTIVAL DI EDITORIA E MUSICA INDIPENDENTE. A cura di Habanero. Palazzo Ducale

SABATO 17 NOVEMBRE

-H 21 LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni. Teatro Govi, biglietti 12 euro.

SABATO 17 E DOMENICA 18 NOVEMBRE

-H 21 VIAGGIO ALL'INFERNO. Un viaggio suggestivo nei gironi dell'infemo dantesco, fra anime dannate, mostri e diavoli, in bilico tra racconto e poesia con la musica metal a fare da sfondo. Teatro Garage, domenica ore 16. Biglietti 12 euro

DA MAR 20 A DOM 25 NOVEMBRE

-H 20.30 CHILOMENTRO ZERO. Pino Petruzzelli racconta l'odissea di un uomo di oggi: Una vita segnata da tanti stop e da altrettante ripartenze. Teatro Duse, biglietti da 17 a 25 euro. Dom h 16

DA MERC 21 A SAB 24 NOVEMBRE

-H 2030 LA SEMPLICITÀ INNATA. Seconda tappa del progetto sulle resistenze femminili in Italia. Teatro della Tosse, biglietti 12 euro

-MONDO IN PACE – FIERA DELL'EDUCAZIONE ALLA PACE. Quattro giornate di incontri, laboratori, seminari di formazione, presentazione di progetti, mostre ed eventi. Palazzo Ducale

DA VENERDÌ 23 A DOMENICA 25 NOVEMBRE

-SALONE DELLE IDENTITÀ TERRITORIALI. Rassegna nazionale per la promozione dei territori e delle produzioni identitarie. Fiera di Genova

VENERDÌ 23 NOVEMBRE

-H 21 UTO UGHI IN CONCERTO. Teatro Cantero, Chiavari. Biglietti da 18 a 42 euro

-H 21 PLAZA SUITE. Tre storie che hanno come sfondo comune la suite 719 del Plaza Hotel a New York, Teatro Govi, biglietti 12 euro

DA SABATO 24 NOVEMBRE

-H 2045 RUMORI FUORI SCENA. Una commedia scoppiettante, dal ritmo incalzante e con spassosissime gag che si susseguono vorticosamente. Teatro della Gioventù, biglietti 12 euro. (chiuso il 29 nov/1-3-dic)

SABATO 24 NOVEMBRE

-H 21 MANUEL AGNELLI E XAVIER IRONDO IN CONCERTO. Uno spettacolo unico costruito su letture, improvvisazioni strumentali e brani del repertorio dei due musicisti degli Afterhours. Teatro dell'Archivolto, biglietti 11 euro

-H 2130 ALESSIO MENCONI E MAURO BATTISTI IN CONCERTO. Progetto dedicato agli standard e canzoni pop in chiave jazzistica. Count Basie jazz, ingresso 15 euro

DA MAR 27 NOVEMBRE A DOM 2 DICEMBRE

-H 21 SHREK, THE MUSICAL. Arriva per la prima volta in Italia lo spettacolo ispirato al primo capitolo della saga della Dreamworks, premiato agli Oscar. Teatro Politeama Genovese, biglietti da 11 a 46 euro

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE

-H 21 STEFANO BOLLANI E IRENE GRANDI IN CONCERTO. Una raffinata fusione fra il jazz e la voce calda e rock della cantante toscana. Teatro Carlo Felice, biglietti da 25 a 45 euro

GIOVEDÌ 29/VENERDÌ 30 NOVEMBRE

-GREEN CITY ENERGY- Forum sulle energie intelligenti e lo sviluppo sostenibile della città e del porto. Porto Antico

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE

-L'ARTE DI VIVERE- Incontri di filosofia su questioni che ci riguardano "Vita biologica e vita politica" con Roberto Esposto, docente di filosofia teoretica. Palazzo Ducale

VENERDÌ 30 NOVEMBRE

-H 19 LA NOTTE DEGLI SCRITTORI. L'iniziativa tra teatro, letteratura e convivialità che porta sul palco alcuni degli scrittori più rappresentativi del panorama italiano. Teatro dell'Archivolto, biglietti da 18 a 22 euro

-H 21 GATTO NERO GATTO BIANCO IN CONCERTO: repertorio ricco di sonorità folk, klezmer e balcaniche. Associazione Cartiera 41, Mele

VENERDÌ 30 E SABATO 1 DICEMBRE

-H 21 MY HAPPY DOG. Spettacolo comico a cura di Antonio Ornano. Teatro Garage, biglietti 12 euro

SABATO 1 DICEMBRE

-H 21 IL PESO DELLA FARFALLA. Da un testo di Erri De Luca. Teatro Cargo, biglietti 16 euro

LUNEDÌ 3 DICEMBRE

-H 21 PAOLO CONTE IN CONCERTO Il cantautore, paroliere e pianista milanese ripercorre la sua carriera tra brani vecchi e quelli nuovi estratti dall'ultimo disco, Gong-Oh!." Teatro Carlo Felice, biglietti da 28 a 75 euro

